

Il sonno m'è tormento e sepoltura,
Ahi sorte iniqua e dura,
Si che mistrati a torto,
Ne me voi vivo ahime ne mi morto.

E le stagion fiorite e i giorni chiari
Mi sono schivi e amari,
Si che mi stravi a torto,
Ne me voi vivo ahime ne mi morto.

Ma di chi debbo lamentarmi spesso,
D'altro che di me stesso,
Che cerco di mirare,
Dove il pensier a pena può arrivare.